Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Lunedì, 29 settembre** — **Numero 226**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1052 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 734, con la quale viene istituita una Commissione permanente per le arti **musicale e drammatica, ripartita in due sezioni, la prima per la musica e la** seconda per l'arte drammatica;

Riconosciuta la necessità di stabilire norme precise per il funzionamento di detta Commissione, in ordine alle attribuzioni conferitele dalla legge predetta;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È abrogato il regolamento per la Commissione permanente per le arti musicale e drammatica approvato con R. decreto 14 ottobre 1900, n. 353, parte principale.

Art. 2.

Per la Commissione permanente per le arti musicale e drammatica è approvato il regolamento annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto Nostro ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO
della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica.

Art. 1.

La Commissione permanente per le arti musicale e drammatica, istituita con l'art. 1 della legge 6 luglio 1912, n. 734, è composta

di dieci consiglieri, oltre a due supplenti. Essa è ripartita in due sezioni, la prima per la musica, la seconda per l'arte drammatica, composte ciascuna di cinque consiglieri e di un supplente, nominati dal ministro della pubblica istruzione.

Art. 2.

Presidente della Commissione è il ministro, o per esso il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

Il direttore generale per le antichità e le belle arti, o chi ne fa le veci, interviene alle adunanze della Commissione plenaria o delle sezioni, ed ha voto consultivo.

Art. 3.

Ciascuna delle due sezioni in cui è ripartita la Commissione ha un vice presidente, nominato dal ministro.

Ciascun vice presidente dirige, in assenza del ministro, i lavori della sezione a cui è preposto. In mancanza del vice presidente ogni sezione può delegare uno dei suoi membri presenti a dirigere la seduta.

Due funzionari della Direzione generale per le antichità e le belle arti, nominati con decreto del ministro, tengono l'ufficio di segretario della Commissione permanente, uno per ciascuna sezione.

Art. 4.

I consiglieri della sezione per la musica sono scelti fra i più chiari musicisti e musicologi italiani.

I consiglieri della sezione per l'arte drammatica sono scelti fra i più chiari autori, artisti e scrittori d'arte drammatica.

I consiglieri supplenti intervengono alle adunanze e prendono parte alle discussioni, ma non votano che in sostituzione di un consigliere effettivo, assente.

Art. 5.

La Commissione è convocata in sessione plenaria per lo studio delle questioni generali di maggiore importanza, interessanti così l'arte musicale come l'arte drammatica, nonchè di quelle speciali che possano essere ad essa sottoposte dal ministro o rimandate da voti delle sezioni.

Sono di competenza della Commissione plenaria i pareri sopra proposte di legge e regolamenti generali aventi carattere organico, riferibili al funzionamento degli Istituti musicali e drammatici.

Art. 6.

Le due sezioni, per la musica e per l'arte drammatica, sono convocate separatamente, quando occorra trattare gli oggetti loro spettanti per legge o per regolamento, e tutte le volte che il ministro ne riconosca l'opportunità.

Art. 7.

La sezione per la musica dà parere sulle questioni riferentisi all'arte musicale, agli studi musicali e musicologici, all'ordinamento degli istituti d'istruzione musicale, all'incremento del teatro lirico e di ogni altra istituzione atta a favorire l'educazione musicale della nazione.

Sono di speciale competenza della sezione per la musica:

a) i pareri su proposte di leggi, statuti e regolamenti organici riferibili agli istituti musicali governativi e non governativi, e in generale a tutte le istituzioni musicali, scuole, lasciti, premi, ecc., soggetti alla tutela governativa;

a) i pareri o giudizi riferiti alla Commissione permanente dalla legge 6 luglio 1912, n. 734, in quanto si riferiscono al personale degli Istituti musicali, e cioè:

1. Sulle nomine per merito eccezionale, fuori concorso, di direttori e di professori degli Istituti suddetti.

2. Sulle nomine senza concorso dei professori incaricati.

3. Sulla convenienza di prolungare, per i professori di nuova nomina, il periodo di prova oltre il triennio stabilito dalla legge.

4. Sui trasferimenti di insegnanti da uno ad altro Istituto.

5. Sul collocamento a riposo dei professori, che dopo 30 anni di servizio e pur non avendo raggiunto il 70° anno di età, non siano più idonei all'insegnamento.

6. Sulla dispensa dal servizio degli insegnanti per ragioni di inabilità o nell'interesse del servizio.

7. Sulle pene disciplinari contemplate nell'art. 20 della legge, esclusa l'ammonizione.

Art. 8.

La sezione per l'arte drammatica dà parere sulle questioni concernenti l'arte drammatica, il teatro drammatico e l'ordinamento delle scuole di recitazione.

Sono di speciale competenza di questa sezione le materie contemplate dai commi *a*) e *b*) dell'articolo precedente in quanto abbiano riferimento alle scuole di recitazione e al loro personale.

Art. 9.

Per l'esame di determinate questioni tecniche la Commissione potrà, coll'assenso del ministro, aggregarsi con voto semplicemente consultivo, quelle persone che, per l'indole dei loro studi, possano efficacemente contribuire alla risoluzione delle questioni stesse.

Art. 10.

Per la validità delle adunanze della Commissione plenaria è necessaria la presenza di almeno sei consiglieri; di almeno tre per quelle delle sezioni.

Allorquando però si tratti di dar parere sul collocamento a riposo per inidoneità o sulla dispensa dal servizio o sulle pene disciplinari da applicasi ad insegnanti, la sezione giudicante dovrà essere composta di cinque membri.

Qualora per l'assenza di qualche consigliere non sia possibile anche con l'intervento del consigliere supplente, raggiungere il numero legale, e ragioni di urgenza consiglino di non rimandare il provvedimento, il ministro potrà, con suo decreto, completare la sezione giudicante aggregandole con diritto di voto un consigliere dell'altra sezione. Qualora il capo dell'Istituto dal quale dipende il professore sottoposto a giudizio, sia membro della Commissione permanente, esso si asterrà dal prendere parte alla discussione e al voto e sarà surrogato dal ministro nel modo dianzi indicato, salvo a riprendere il suo ufficio per la discussione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Art. 11.

Alle adunanze delle sezioni, per le attribuzioni demandate alla Commissione permanente dalla legge 6 luglio 1912, n. 734, interverrà con voto semplicemente consultivo il direttore capo della divisione da cui dipende il personale delle scuole d'arte, e in mancanza di lui il capo della sezione competente.

Art. 12.

Ogni due anni esce di ufficio un terzo dei componenti la Commissione permanente, compresi i consiglieri supplenti.

Al termine del primo e del secondo biennio dalla costituzione della Commissione, i consiglieri che escono di ufficio (due per ciascuna sezione) sono designati dalla sorte: nei successivi bienni dall'anzianità.

I consiglieri decaduti o per sorteggio o per anzianità non possono essere nominati di nuovo se non dopo trascorso un biennio dalla loro cessazione.

Art. 13.

Decade dall'ufficio ed è sostituito quel consigliere, il quale in tre successive sessioni annuali non sia intervenuto a nessuna delle adunanze della Commissione.

Se per qualsiasi causa viene a mancare un consigliere, la persona chiamata a surrogarlo prende il posto del consigliere sostituito anche rispetto all'anzianità della nomina.

Art. 14.

Il ministro convoca la Commissione e le sezioni e ne determina l'ordine del giorno.

È data facoltà così alla Commissione come ai singoli consiglieri di presentare proposte di loro iniziativa; queste però non potranno essere discusse seduta stante, ma saranno poste all'ordine del giorno di una delle adunanze successive, previo il consenso del ministro.

Art. 15.

I consiglieri residenti nella città ove si riunisce la Commissione hanno diritto alla indennità di L. 15 per ogni giorno di riunione; quelli residenti in altra città hanno diritto alla diaria di L. 20 dal giorno della partenza a quello dell'arrivo nel luogo di loro residenza, oltre al rimborso delle spese di viaggio in 1ª classe.

I segretari avranno diritto ad una diaria di L. 12 ed il rimborso del viaggio in 1ª classe quando debbano accompagnare fuori della loro residenza la Commissione od una delegazione di essa.

Roma, 8 maggio 1913.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Il numero 1071 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 23 giugno 1912, n. 637;

Udito il Consiglio superiore di marina e il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina, di concerto coi ministri del tesoro e della pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito regolamento per il personale civile insegnante della R. Accademia navale, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Art. 2.

Le disposizioni dell'unito regolamento hanno effetto dal 16 novembre 1912.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 11 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — MILLO — TEDESCO — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO per il personale civile insegnante della R. Accademia navale.

TITOLO I.
Dei professori e degli assistenti

CAPITOLO I.
Ammissione all'impiego di professore straordinario

Art. 1.

Chi aspira agli esami di concorso per ottenere la nomina a professore straordinario nella R. Accademia navale deve provare con documenti legali di possedere i seguenti requisiti:

1° essere cittadino italiano;

2° essere di buona condotta, da comprovarsi con certificato del sindaco del Comune di residenza e con certificato generale di penalità;

3° non avere oltrepassato l'età di 40 anni alla data del decreto con cui gli esami vengono banditi. È fatta eccezione per coloro che fossero già alla dipendenza della marina, qualunque sia la loro età; e per coloro che, non avendo superato il 45° anno di età alla stessa data, hanno prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della loro età rispetto al limite di 40 anni;

4° godere di una sana costituzione fisica, da accertarsi mediante visita da parte di medici della R. marina;

5° aver conseguito la laurea universitaria, o il diploma che abiliti all'insegnamento della materia cui si vuol concorrere. I concorrenti alle cattedre di lettere, storia e geografia e scienze, devono presentare anche il diploma di magistero.

Coloro che sono tenuti a produrre il diploma di laurea, presenteranno altresì il certificato dei punti riportati negli esami speciali universitari.

Ogni aspirante potrà inoltre presentare i titoli e le pubblicazioni inerenti alla propria opera scientifica e letteraria e didattica.

I documenti di cui al comma 2) devono essere di data non anteriore a tre mesi da quella del decreto con cui viene bandito il concorso.

Art. 2.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti sarà fissato in misura non infetiore a 40 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del decreto che indice il concorso.

Art. 3.

Il Ministero ha facoltà di non ammettere al concorso quell'aspirante che, indipendentemente dal certificato di buona condotta e dal certificato generale di penalità, stimasse opportuno, per qualsiasi motivo, di non assumere in qualità di insegnante in un Istituto militare.

Art. 4.

La Commissione di cui all'art. 3 della legge 23 giugno 1912, n. 637, nella prima adunanza elegge nel proprio seno, per votazione segreta e a maggioranza di voti, il presidente, inizia i suoi lavori e determina la data delle successive riunioni, nelle quali ciascun commissario dovrà presentare il proprio giudizio scritto sui titoli scientifici di ogni candidato. Esaminati e discussi i singoli giudizi, la Commissione decide quale dei concorrenti debbano essere ammessi all'esame secondo le disposizioni dell'articolo seguente.

Un funzionario di prima categoria dell'Amministrazione centrale esercita le funzioni di segretario senza voto della detta Commissione.

Art. 5.

L'esame consterà di una lezione di prova ed anche in esercizi

pratici per le materie di carattere dimostrativo o sperimentale. Il tema della lezione verrà da ciascun candidato estratto a sorte 24 ore prima del suo svolgimento fra quelli formulati dalla Commissione; la lezione è pubblica, deve durare non meno di 40 minuti e possono assistervi tutti gli altri candidati. Gli esercizi pratici, quando sono richiesti, verranno fatti nei modi e colle forme che la Commissione crederà opportuno di determinare.

La lezione di prova per le lingue estere sarà tenuta nella lingua che il candidato sarà chiamato ad insegnare e dovrà dimostrare che egli, oltre alle cognizioni richieste per l'abilitazione di secondo grado, abbia perfetta pronunzia e conoscenza della lingua parlata, insieme ad un pratico ed ordinato metodo di insegnamento.

La Commissione, venuta in possesso di tutti gli elementi di giudizio, procederà alla classificazione dei candidati in ordine di merito, e redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo su tutti i concorrenti coi motivi che l'hanno guidata nel formularla. La relazione sarà sottoposta all'approvazione del ministro della marina, il quale procederà alla nomina del primo nella graduatoria. In caso di mancata accettazione del primo graduato, potrà essere nominato il secondo, che sia stato ritenuto idoneo.

Art. 6.

Il vincitore del concorso viene nominato professore straordinario colle condizioni stabilite dall'art. 4 della legge 23 giugno 1912, numero 637, ed è in obbligo di assumere servizio nel termine stabilito dal bando di concorso, ritenendosi rinunciatario in caso di inadempimento.

CAPITOLO II.

Nomina a professore straordinario stabile e a professore ordinario

Art. 7.

Il periodo di prova dell'insegnante straordinario dura tre anni scolastici interi. La mancata prestazione di servizio effettivo come insegnante, se legalmente autorizzata e complessivamente non superiore a tre mesi durante il triennio, non è considerata agli effetti dell'art. 4 della legge 23 giugno 1912, n. 637; quando essa abbia avuto una durata maggiore, ma sia dipesa da ragioni di salute o da obblighi di legge, fa prolungare il periodo di prova di un anno, se la durata non sia maggiore di un anno; di due, se essa non sia stata maggiore di due anni. Negli altri casi è necessario l'inizio di un nuovo periodo triennale di prova.

Art. 8.

La Commissione stabilita dall'art. 4 della legge 23 giugno 1912, n. 637, viene nominata dal Ministero della marina, di concerto con quello della pubblica istruzione. Essa, nel termine fissato dall'articolo stesso, sottopone l'insegnante straordinario ad ispezione, esaminandone il metodo di insegnamento, le pubblicazioni, i rapporti e le note informative a suo riguardo del comando dell'Accademia, le speciali relazioni che sul suo conto devono redigere i presidenti di Commissioni di esami, di cui egli abbia fatto parte quale insegnante della materia, e quanto altro può mettere in evidenza la sua attività scientifica e letteraria, le qualità didattiche ed educative richieste in un insegnante di allievi di Istituti militari.

Compiuta l'ispezione, la Commissione presenta al ministro una relazione colla quale esprimerà il suo parere sulla nomina dell'insegnante a professore straordinario stabile.

Art. 9.

Entro il mese di luglio viene notificato all'insegnante in prova il risultato dell'ispezione compiuta. Ove questa fosse sfavorevole, egli dovrà indicare, nel termine di trenta giorni dalla notificazione, se intende chiedere la prova di un altro anno.

L'insegnante straordinario, che abbia compiuto il triennio di stabilità prescritto dall'art. 6 della legge ed aspiri alla promozione ad ordinario, deve farne domanda al Ministero, allegando sei copie di ciascuno dei suoi lavori che devono essere esaminati dalla Commissione. Questa procederà secondo le norme stabilite negli articoli 4 e 5 del presente regolamento; verrà però omessa la lezione di prova.

CAPITOLO III.

Orario di insegnamento — Aumenti di stipendio per merito distinto — Disciplina.

Art. 11.

Agli effetti della legge 23 giugno 1912, n. 637, e del presente regolamento sono considerate materie di grado superiore soltanto quelle insegnate nel 3° e nel 4° anno del corso normale dell'Accademia, ovvero nei corsi complementari per ufficiali, e infine nei corsi speciali per allievi ufficiali di complemento. Non sono però considerate meterie di grado superiore le lingue estere e il disegno, in qualunque dei precedenti corsi e classi tali materie siano insegnate.

Art. 12.

Ciascuna ora settimanale d'insegnamento, oltre il numero di ore obbligatorie stabilito dalla legge, sarà compensata nella misura di L. 300 annue. L'ammontare complessivo del compenso dovuto a tale titolo non potrà però superare la somma di L. 3000 per tutto l'anno scolastico ancorchè il numero delle ore in più dell'orario normale sia maggiore di dieci.

Il compenso di L. 300 sarà ripartito in noni, e corrisposto in tale misura per ogni mese di effettivo insegnamento dell'ora di lezione eccedente, compreso il periodo degli esami. Il mese incominciato viene retribuito come se fosse compiuto.

Art. 13.

Agli assistenti e ai maestri preparatori di gabinetto per ogni ora di assistenza o di lezione settimanale, eccedente il limite di dieci ore, è concesso il compenso di L. 100 annue, sino al massimo di L. 1000.

Per il pagamento di tale compenso, valgono le norme stabilite dall'articolo precedente.

Art. 14.

L'obbligo dell'orario settimanale di cui all'art. 8 della legge, vige anche durante il periodo delle campagne d'istruzione, semprechè, per comprovate esigenze, il Ministero non disponga altrimenti.

Art. 15.

Qualora l'orario normale di una materia non raggiunga il numero di ore stabilito dall'art. 8 della legge, l'insegnante è obbligato, senza speciale retribuzione, e dove è possibile, a completarlo con l'insegnamento di una materia affine, anche se di grado superiore, ovvero con conferenze su argomenti affini alla materia da lui insegnata. Competerà all'insegnante la retribuzione fissata dall'art. 12 quando lo svolgimento della materia affine e delle conferenze richiedesse una eventuale eccedenza sull'orario normale, dalla quale in ogni modo egli non potrà esimersi.

Art. 16.

Quando un professore insegnante di materia di grado inferiore, ed il cui stipendio non raggiunga le lire 4000, è anche affidato l'insegnamento di una materia di grado superiore, sarà a lui corrisposta, a titolo di supplemento, la differenza fra 4000 lire e l'ammontare del proprio stipendio.

Egli è però tenuto all'obbligo dell'orario settimanale di 10 ore.

Art. 17.

I professori debbono, occorrendo, prestare servizio quali ripetitori nel numero fissato dal comando dell'Accademia navale. Riceveranno a tale fine il compenso di L. 5 per ogni assistenza allo studio camerale degli allievi.

Agli insegnanti di lingue e letteratura italiana, il tempo impiegato fuori classe per la correzione di lavori scritti sarà calcolato come una lezione settimanale per ogni classe di 50 allievi, o meno; come due lezioni per ogni classe di oltre 50 allievi, fino a 100, come tre lezioni per ogni classe di oltre 100 allievi. Le lezioni così computate entreranno nel calcolo dell'eventuale eccedenza di orario sul limite stabilito dalla legge per la retribuzione di cui all'art. 12 del presente regolamento.

Art. 18.

Agli insegnanti potrà conferirsi l'incarico di tenere conferirenze su speciali argomenti, oltre quelli attinenti ai programmi di studio che dovessero già tenere a mente dell'art. 15 del presente regolamento. In tale caso sarà loro corrisposto un compenso da stabilirsi volta per volta dal comando dell'Istituto a seconda dell'importanza dell'argomento.

Art 19.

Gli aumenti quinquennali sugli stipendi dei professori straordinari stabili di materie di qualunque grado, decorrono dal giorno in cui i professori vennero assunti in servizio per compiere il periodo triennale di prova.

Art. 20.

Gli aumenti di stipendio per merito distinto di cui all'art. 9 della legge 23 giugno 1912, n. 637, sono concessi su proposta del comando dell'Accademia, e in seguito a parere favorevole di una Commissione composta nel modo stabilito dall'art. 10 della stessa legge.

Requisiti necessari per ottenere l'aumento di stipendio per merito distinto sono, oltre i titoli scientifici e di carriera, le favorevoli note informative del comando dell'Accademia sull'attitudine didattica e disciplinare, nonchè sul contegno e sulla diligenza dell'insegnante nell'adempimento del suo ufficio.

Il Ministero determina quando la Commissione debba riunirsi.

Art. 21.

Gli insegnanti della R. Accademia navale non possono insegnare fuori di essa, nè dirigere Istiutti e scuole senza speciale permesso del Ministero.

Essi sono soggetti alle disposizioni del regolamento interno dell'Istituto e sono tenuti in ogni tempo dell'anno a prestare l'opera loro per le necessità dell'insegnamento, sia con lezioni, o conferenze, sia per esami o ripetizioni.

Essi non possono risiedere in località diverse da quella ove ha sede l'Accademia, tranne nel tempo di congedo durante le vacanze scolastiche.

Art. 22.

La Commissione chiamata a proporre, a termini dell'art. 12 della legge 23 giugno 1912, n. 637, la sospensione e la destituzione dei professori della R. Accademia, si uniformerà nei suoi deliberati alle norme sancite negli articoli 9 e 11 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e nel capitolo XIII, titolo III, del regolamento approvato con R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, per l'esecuzione della detta legge, con l'avvertenza che ad essa Commissione sono devolute le funzioni disciplinari della sezione per la istruzione media, di cui è parola nella legge stessa.

Art. 23.

La detta Commissione viene costituita in principio dell'anno scolastico I membri durano in carica per un triennio e possono essere riconfermati in tale ufficio. Il Ministero nomina il presidente della Commissione fra i quattro commissari. In caso di parità di voti nelle deliberazioni prevale quello del presidente. Un impiegato di prima categoria dell'Amministrazione centrale funge da segretario senza voto.

CAPITOLO IV.

Degli assistenti

Art. 24.

Gli assistenti sono nominati per decreto Ministeriale sulla proposta del comando dell'Accademia. Essi devono essere forniti di titolo accademico e possedere i requisiti indicati ai numeri 1, 2, 3 e 4 dell'art. 1 del presente regolamento.

La nomina ha effetto per la durata di un anno a decorrere dal 1° novembre, e s'intende tacitamente riconfermata per due anni successivi quando non intervenga almeno tre mesi prima della fine dell'anno scolastico una disposizione contraria. Ulteriori conferme non possono aver luogo se non in seguito a proposte del comandante dell'Istituto, motivate da ragioni di studio o da esigenze dei laboratori.

La cessazione dall'ufficio è disposta per decreto Ministeriale su proposta del comandante, e non può avere effetto che alla fine dell'anno, salvo i casi di volontarie dimissioni o di provvedimenti disciplinari.

Art. 25.

Gli assistenti, subordinatamente al titolare della cattedra, hanno la direzione immediata dei servizi, cui sono specialmenre addetti; possono, in caso di breve assenze, supplire nelle lezioni il professore.

TITOLO II.

Dei maestri e preparatori di gabinetto

Art. 26.

Per le ammissioni ai concorsi a posti di maestro e preparatore di gabinetto straordinari, valgono le norme fissate dagli articoli 1, 2 e 3 del presente regolamento. In luogo però del titolo accademico e del diploma richiesto dal n. 5 dell'art. 1 gli aspiranti ai posti di maestri devono produrre i titoli che volta per volta saranno specificati nel bando del concorso; gli aspiranti preparatori devono invece provare di appartenere al personale tecnico addetto agli Istituti scientifici e scientifico-pratici delle RR. Università ovvero ad altri Istituti governativi di istruzione superiore od anche di istruzione media.

Art. 27.

Il concorso è per titoli e per esame. L'esame consterà di una lezione se trattasi di maestri, od in una prova pratica di abilità se trattasi di preparatori di gabinetto, dinanzi alla Commissione esaminatrice di cui all'articolo seguente.

Art. 28.

La Commissione esaminatrice per gli aspiranti maestri è nominata dal Ministero ed è costituita come segue:

a) comandante in 2ª dell'Accademia, direttore degli studi, presidente;

b) ufficiale al dettaglio dell'Istituto, membro;

c) un tenente di vascello, membro;

d) due insegnanti di istituti di magistero per l'educazione fisica, membri.

La Commissione per gli aspiranti preparatori è composta come la precedente, salvo che ai due insegnanti sono sostituiti due professori, uno di fisica, l'altro di chimica dell'Accademia.

Art. 29.

La Commissione, provveduto alla classificazione dei candidati, ne redigerà una relazione motivata da sottoporre all'approvazione del

ministro della marina, il quale in base ai risultati della proposta graduatoria, nominerà, con suo decreto, il vincitore del concorso.

Art. 30.

Le nomine ad ordinari dei maestri e preparatori di gabinetto straordinari sono subordinate allo zelo ed alla capacità, risultanti dalle note informative.

Le proposte di tali nomine, avanzate dal comando dell'Accademia, vengono sottoposte all'esame del Consiglio di amministrazione e di disciplina del Ministero della marina.

Art. 31.

I maestri e preparatori di gabinetto sono soggetti alle disposizioni del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e dal relativo regolamento generale, salvo le disposizioni speciali stabilite a loro riguardo dalla legge 23 giugno 1912, n. 637.

TITOLO III.

Note informative.

—

Art. 32.

Le note informative per gli insegnanti civili dell'Accademia navale sono divise in tre parti conformemente al modello annesso al presente regolamento.

La parte prima contiene le generalità dell'insegnante e le notizie relative agli anni di servizio, allo stato di famiglia, agli studi seguiti ed alle ricompense onorifiche.

La parte seconda comprende le informazioni relative alla diligenza, disciplina e condotta morale dell'insegnante.

La parte terza comprende le informazioni relative alle qualità fisiche ed intellettuali dell'insegnante, non che il giudizio sulla idoneità all'avanzamento.

Art. 33.

La prima parte è riempita personalmente dall'insegnante e vistata dal comandante in 2ª, direttore degli studi.

La seconda e la terza parte sono compilate dal comandante in 2ª, direttore degli, studi e vistate dal comandante dell'Accademia.

Art. 34.

A cura del comandante in 2ª dell'Accademia è data all'insegnante comunicazione delle notizie contenute nella seconda parte delle note informative.

L'insegnante deve dichiarare sul foglio stesso di averne presa conoscenza, apponendovi la propria firma.

Le giustificazioni che l'insegnante ritenesse opportuno di addurre a suo discarico intorno agli appunti che eventualmente gli venissero mossi saranno allegate alle note informative.

Art. 35.

Le note informative devono essere compilate alla fine di ciascun anno scolastico e vengono rimesse al Ministero entro il mese di luglio.

Roma, 11 agosto 1913.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
MILLO.

R. ACCADEMIA NAVALE.

Note informative.

dell'insegnante (1) . . . .
(2) . . . .

(1) Cognome e nome.
(2) Grado e classe.

PARTE PRIMA.

Notizie generali sull'insegnante.

Cognome, nome e paternità . . . .
Luogo e data di nascita . . . .
Anni di servizio (1) . . . .
Stato di famiglia. Numero dei figli . . . .
Titoli di studio . . . .
Ricompense onorifiche . . . .

Firma dell'insegnante

Visto il comandante in 2ª
direttore degli studi

(1) Servizio complessivamente prestato e servizio utile a pensione.

PARTE SECONDA.

Operosità, diligenza, disciplina, condotta morale.

Se disimpegna il servizio con attività e zelo . . . .
Se osserva regolarmente l'orario d'ufficio . . . .
Condotta in servizio . . . .
Condotta privata . . . .
Punizioni inflitte nel corso dell'anno . . . .

Presane conoscenza
L'insegnante

Il comandante in 2ª
direttore degli studi

PARTE TERZA.

Qualità fisiche ed intellettuali, idoneità all'avanzamento.

Se sia di buona costituzione fisica oppure cagionevole di salute . .
Carattere (criterio sommario) . . . .
Intelligenza . . . .
Cultura professionale . . . .
Attitudini all'insegnamento . . . .
Profitto che ne traggono gli allievi . . . .
Pregi e difetti speciali . . . .
Se si ritiene idoneo all'avanzamento per merito distinto . . . . .

Altre annotazioni particolari atte a far meglio conoscere l'insegnante.

Il comandante in 2ª
direttore degli studi

Note del comandante dell'Accademia.

Il contrammiraglio
comandante dell'Accademia

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
MILLO.

Il numero* 1100 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Riconosciuta la necessità e l'urgenza di sostituire nei corrispondenti ruoli organici i funzionari e gli impiegati dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, nonchè gli ufficiali delle guardie di città, i graduati, le guardie scelte, le guardie e gli agenti sedentari, destinati a prestare servizio in Libia;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di

Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro delle colonie e con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I funzionari e gli impiegati dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, nonchè gli ufficiali delle guardie di città, i graduati, le guardie scelte, le guardie e gli agenti sedentari che sono inviati nella Libia, possono essere collocati temporaneamente fuori dei rispettivi ruoli organici. I loro posti in tal caso sono dichiarati vacanti e le competenze ad essi spettanti vanno a carico dei fondi messi a disposizione del Ministero delle colonie.

I detti funzionari, impiegati ed appartenenti al corpo delle guardie di città mantengono, in ogni caso, il grado che avevano nel loro ruolo e conservano tutti i loro diritti di carriera.

Riprendendo servizio nell'Amministrazione cui appartengono, vanno ad occupare nel ruolo di questa il posto loro spettante.

Gli ultimi nominati nel ruolo medesimo rimangono, ove occorra, in soprannumero e gli stipendi, le paghe e ogni altro assegno ad essi spettanti saranno corrisposti sulla parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'interno, fino a che troveranno posto nel ruolo.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — TEDESCO

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 1107

Regio Decreto 15 agosto 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene modificato il ruolo organico del personale della Regia scuola normale superiore di Pisa, nel senso che vengono istituiti due posti di incaricato d'insegnamento di lingue straniere moderne a L. 2000 di stipendio annuo ciascuno e un posto di assistente distributore della biblioteca a L. 1500.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 8

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vedute le recenti notizie ufficiali sull'andamento dell'epidemia colerica nei governi russi del bacino del mar Nero;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima n. 6 dell'11 settembre riguardante le provenienze dai porti russi del mar Nero è revocata, fatta eccezione per quelle dal porto di Kherson che restano sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 26 settembre 1913.

Pel ministro
LUTRARIO.

Disposizioni nel personale dipendente:

Consiglio di Stato.

Con R. decreto dell'11 maggio 1913:

Di Donato cav. uff. dott. Massimo, referendario, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 8000).

Con decreto Ministeriale dell'8 maggio 1913:

Sorce gr. uff. dott. Giuseppe, prefetto, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 12.000).

Con decreto Ministeriale del 22 maggio 1913:

Gori cav. dott. Alberto, consigliere aggiunto di 2ª classe, collocato temporaneamente fuori ruolo, ai sensi del R. decreto 26 gennaio 1913, n. 84, e destinato a prestar servizio in Libia.

Con R. decreto dell'8 maggio 1913:

Sottufficiali di marina nominati applicati di 3ª classe (L. 1500), con riserva d'anzianità:

Brunelli Federico — Baldinotti Roberto.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con decreto Ministeriale del 10 maggio 1913:

Dallari cav. dott. Umberto, direttore di 2ª promosso alla 1ª class (L. 6000).

Helminger cav. dott. Manfredo, primo archivista di 3ª promosso alla 2ª classe (L. 5000).

Della Croce Beno, primo archivista di 4ª promosso alla 3ª classe (L. 4500).

Con R. decreto dell'8 maggio 1913:

Marengo cav. avv. Emilio, archivista di 1ª promosso a primo archivista di 4ª classe (L. 4000), in applicazione dell'art. 4 della legge 20 marzo 1911, n. 232.

Con decreto Ministeriale del 10 maggio 1913:

Derege di Donato e S. Raffaele dott. Paolo, archivista di 2ª promosso alla 1ª classe (L. 3500).

Manaresi dott. Cesare, archivista di 3ª promosso alla 2ª classe (L. 3000).

Archivisti di 4ª promossi alla 3ª classe (L. 2500):

Amato dott. Amedeo — Filangieri de Candida Gonzaga conte dottor Riccardo.

Con R. decreto dell'8 maggio 1913:

Morelli dott. Vincenzo, aiutante di 2ª nominato archivista di 4ª classe (L. 2000), in applicazione dell'art. 5, secondo comma, legge 20 maggio 1911, n. 232, prendendo posto fra gli archivisti Lodolini dott. Armando e Corsi dott. Furio.

Con decreto Ministeriale del 10 maggio 1913:

Albertini Giulio, primo aiutante di 3ª promosso alla 2ª classe (L. 3500).

Aiutanti di 2ª promossi alla 1ª classe (L. 2500):

Perugini Giuseppe — Montano Mario — La Colla Stefano.

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con R. decreto del 18 maggio 1913:

Medici di porto promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4500), con riserva d'anzianità:

Brigida cav. dott. Paolo — Ghiglione dott. Gian Carlo.

Con R. decreto del 25 maggio 1913:

Graziadei dott. Egidio, veterinario provinciale di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 7 maggio 1913:

Fedi Matteo, delegato di 2ª classe a Sassari, la sospenrione dal grado e dallo stipendio, inflittagli con decreto del 7 febbraio 1913, è limitata a quella del solo stipendio e per la durata di un mese (art. 51, prima lettera *C*, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693).

Con R. decreto del 25 maggio 1913:

Spinelli Arcangelo, applicato di 1ª classe, richiamato dall'aspettativa d'ufficio.

Con R. decreto del 29 maggio 1913:

Saracello Ignazio, applicato di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto dell'8 maggio 1913:

Ardizzone Edoardo — Lotti Pietro, cancellati dal ruolo degli applicati di 3ª classe, per aver conseguita la nomina ad alunni delegati.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreti ministeriali del 12 giugno 1913,

Deffeyes Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 6ª pretura di Roma in servizio al tribunale di Aosta, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa.

Guggino Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Este, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella aspettativa medesima.

Mirabile Vincenzo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Portoferraio, è tramutato alla pretura di Taormina.

Vivaldi Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Fivizzano è tramutato alla pretura di Ventimiglia.

Geraci Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di S. Agata Militello, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Iannuzzi Carlo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura urbana di Napoli, è, tramutato alla pretura di Vietri sul Mare.

D'Amore Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Vietri sul Mare, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Napoli.

Russo Matteo, aggiunto di cancelleria della pretura di Castellammare di Stabia, è, a sua domanda tramutato alla pretura di Sorrento.

Donnarumma Alfredo, aggiunto di cancelleria della pretura di Sorrento, è, a sua domanda tramutato alla pretura di Castellammare di Stabia.

Vicinanza Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di San Bartolomeo in Galdo, è sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale.

Giovannetti Gino, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Cremona, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità.

Papa Michele, aggiunto di cancelleria della pretura di Lodi, è tramutato alla pretura di Castellaneta.

Barioscio Remo, alunno gratuito del tribunale di Vercelli, è nominato aggiunto di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1200 e destinato alla pretura di Lodi, ed è applicato alla pretura di Lodi fino alla registrazione del decreto che ve lo destina.

Zangla Francesco, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Messina, è collocato in disponibilità.

Iacobellis Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Vico Garganico, è collocato in disponibilità.

De Petris Aurelio, aggiunto di cancelleria della pretura di Agordo, è collocato in disponibilità.

Trubiani Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Tivoli, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma.

Leggerini Plinio, aggiunto di cancelleria della ª pretura urbana di Roma, è tramutato alla pretura di Tivoli.

Con Regio decreto del 19 giugno 1913:

Ventura Antonio, segretario della R. procura di Matera è collocato a riposo.

De Alexandris Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Casale, è collocato a riposo.

Fiori Luigi, segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Bergamo, è collocato a riposo.

Sidoti Basilio Roberto, segretario di sezione della R. procura di Siracusa, è dispensato dal servizio.

Tiranti Paolo, cancelliere del tribunale di Mantova, è collocato a riposo.

Muliella Biagio, cancelliere di sezione del tribunale di Trapani, è collocato a riposo.

Zola Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, è collocato a riposo.

Fossi Giuseppe, segretario della regia procura di Ascoli Piceno, è dispensato dal servizio.

Calova Achille, cancelliere di sezione del tribunale di Biella, è dispensato dal servizio.

Cionci Gaetano, cancelliere di sezione del tribunale di Cosenza, è dispensato dal servizio.

Dalla Riva Giovanni, cancelliere del tribunale di Verona, è collocato a riposo.

Trezza Vincenzo, vice cancelliere della Corte di appello di Milano, è collocato a riposo.

Barra Luigi, cancelliere della pretura di Cinquefrondi, in aspettativa per infermità, è collocato a riposo.

Giustina Luigi, cancelliere della 2ª pretura di Padova, è collocato a riposo.

Regi Luigi, cancelliere della pretura d'Argenta, è collocato a riposo.

Donno Luigi, cancelliere della pretura di Noci, è collocato a riposo.

Mazza Eugenio, vice cancelliere del tribunale di Modica, è collocato a riposo.

Selvaggi Achille, cancelliere della pretura di Grimaldi, è dispensato dal servizio.

De Meis Giuseppe, cancelliere della pretura di Andretta, è collocato a riposo.

Galasso Gerardo, cancelliere della pretura di Montesantangelo, è dispensato dal servizio.

Iannaccaro Nicola, vice cancelliere del tribunale di Cosenza, è dispensato dal servizio.

Vinti Calogero, vice cancelliere del tribunale di Girgenti, è collocato a riposo.

Grasso Angelo, vice cancelliere del tribunale di Catania, in aspettativa per infermità, è collocato a riposo.

Woena Giuseppe, cancelliere di pretura in aspettativa per infermità, è collocato a riposo.

Mancini Daniele, vice cancelliere del tribunale di Lagonegro, è dispensato dal servizio.

Cavalleri Felice, vice candelliere del tribunale di Susa, è dispensato dal servizio.

Zappi Errico, cancelliere della pretura di S. Chirico Raparo, è collocato a riposo.

Jannucci Oreste, cancelliere della pretura di Riccia, è collocato a riposo.

Della Cella Domenico, cancelliere di pretura in aspettativa per infermità, è collocato a riposo.

Calligaris Pietro, cancelliere della pretura di Tregnago, in aspettativa per infermità, è collocato a riposo.

Quarta Raffaele, vice cancelliere del tribunale di Teramo, è collocato a riposo.

Marsicano Giovanni, cancelliere della pretura di Ferrandina, è collocato a riposo.

D'Ascia Aniello, aggiunto di cancelleria della pretura di Forio d'Ischia, è collocato a riposo.

Pagliai Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Pontedera, è collocato a riposo.

Ummarino Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Torre del Greco, è dispensato dal servizio.

Contini Ferruccio, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Modena, è collocato a riposo.

Puccinelli Olinto, aggiunto di cancelleria della pretura di Borgo a Mozzano, è collocato a riposo.

Lelli Vincenzo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura urbana di Roma, è collocato a riposo.

Albero Gaetano, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Brescia, è collocato a riposo;

Mattesini Ermenegildo, aggiunto di cancelleria della pretura di Arezzo, è collocato a riposo.

Filippuzzi Pietro, aggiunto di cancelleria della pretura di Tolmezzo, è collocato a riposo.

Mellini Giacomo, aggiunto di cancelleria della pretura di Mineo, è collocato a riposo.

Percolla Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Palazzolo Acreide, è collocato a riposo.

D'Eletto Falco, aggiunto di cancelleria della pretura di Palena, è collocato a riposo.

Economati dei benefizi vacanti.

Con Regio decreto dell'8 maggio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 24 dello stesso mese,

Persico comm. Angelo, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, è confermato per un altro triennio, a decorrere dal 2 maggio 1912, nella carica di presidente del Consiglio di amministrazione presso l'Economato generale dei benefizi vacanti nella stessa città.

Municchi nob. avv. Giovanni, consigliere della prefettura di Firenze, è confermato per un altro triennio, a decorrere dal 29 agosto 1911, nella carica di membro di Consiglio di amministrazione presso l'Economato generale dei benefizi vacanti nella stessa città.

Culto.

Con Regio decreto del 27 aprile 1913,
registrato alla Corte dei conti il 24 maggio 1913,

È stato dichiarato irricevibile il ricorso del sindaco del comune di Arcidosso contro la decisione del 18 maggio 1912 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Grosseto dichiarò il detto comune obbligato a provvedere alla spesa di L. 366.97 necessaria per l'seecuzione di alcuni lavori di restauro alla chiesa e alla casa canonica della parrocchia di S. Giovanni Battista in Stribugliano, frazione del comune di Arcidosso.

Con Regio decreto del 1° maggio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 24 maggio 1913,

È stato dichiarato irricevibile, e, quale denunzia, infondato il ricorso del parroco e dei capppellani di Camporeale contro la decisione del 17 febbraio 1909 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Trapani confermava la deliberazione del Consiglio comunale di Camporeale in data 27 settembre 1908, che riduceva da L. 1.000 a L. 600 l'annuo assegno complessivo ai due cappellani della locale parrocchia.

Con Regio decreto dell'11 maggio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 28 maggio 1613,

È stato parzialmente accolto il ricorso del parroco della chiesa di S. Pietro in Cassaro contro la decisione del 28 giugno 1912 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Siracusa radiava dal bilancio del comune di Cassaro la spesa di L. 127.50 stanziata a titolo di assegno al predicatore quaresimalista; ed è stato dichiarato il comune medesimo obbligato a reiscrivere in bilancio il detto assegno nella misura di L. 68.

Con Regio decreto del 12 giugno 1913,

In virtù del regio patronato, il sacerdote Francesco Polvanesi è stato nominato alla parrocchia di S. Agata a Campogialli, comune di Terranova Bracciolini.

Con Sovrana detesminazione del 12 giugno 1913,

È stata autorizzata la concessione del *regio placet* alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Pasquale Pennisi, nominato col real decreto del 6 maggio 1913 ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Acireale, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo.

Con decreto ministeriale del 5 giugno 1913,
registrato alla Corte dei conti il 13 giugno 1913,

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il presidente dell'amministrazione parrocchiale di Santa Caterina in Bologna il legato di L. 2.500, disposto dalla fu Adelaide Orsini vedova Damiani;

La chiesa parrocchiale della Visitazione di M. V. in Botto Trivero l'eredità disposta dal fu Giovanni Piantini;

La fabbriceria parrocchiale di S. Alessandro in Bastia l'eredità disposta dalla fu Teresa Frigerio vedova Gussago;

L'arciprete parroco di S. Sabino in Canosa di Puglia il legato di annue L. 900, disposto dal fu sacerdote Benedetto Forina;

Il presidente dell'amministrazione della chiesa sacerdotale di S. Defendente in Cervasca il legato di L. 2.500, disposto dalla fu Maria Girando;

La fabbriceria parrocchiale di S. Giacomo Maggiore in Crema, il legato di L. 8.000, disposto dalla fu contessa Costanza *Porta-Puglia* Bondenti vedova Vailati;

La chiesa parrocchiale di S. Donato in Demonte il legato di L. [illegible], disposto dalla fu Teresa Peano vedova B[illegible]eri;

I parroci di S. Nicola di Bari in Dupino il legato di L. 2718, disposto

dalla fu Carmela Quaranta, ed il legato di L. 200, disposto dalla fu Saveria Raimondi;

Il capitolo cattedrale di Giovinazzo il legato di un fondo rustico, disposto dal fu Domenico Garofalo.

Il parroco di Giulianova l'eredità disposta dalla fu Maria Angela Maggiore;

La fabbriceria parrocchiale di S. Maria Assunta di Montale Celli il legato di L. 300, disposto dal fu Pietro Simonelli;

La fabbriceria parrocchiale di S. Perpetuo in Solero il legato di L. 400, disposto dalla fu Maria Bertarelli in Gatti;

Il presidente della fabbriceria della chiesa della Natività di M. V. in Spinetta l'eredità disposta dalla fu Teresa Unnia vedova Ansaldi;

ed il parroco di S. Maria degli Angeli alla Croce in Napoli, è stato autorizzato a rinunziare al legato della nuda proprietà di un immobile disposto dal fu Camillo De Curtis.

Magistratura.

Con decreti ministeriali del 5 maggio 1913, registrati alla Corte dei conti il 7 giugno 1913,

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria.

Fantin cav. Giovanni, presidente del Tribunale di Verona — Burza cav. Gregorio, id. di Gerace — Schiavi cav. Ulisse, id. di Spoleto — Ciarfera cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Con Regi decreti del 18 maggio 1913:

Solari Angelo Raffaele, giudice aggiunto di 2ª categoria, in soprannumero presso il tribunale civile e penale di Ancona, è tramutato al tribunale civile e penale di Taranto.

Martinez Giovanni, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del Tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Cassiano Alberto, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Macerata, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Privitera Sebastiano, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano, è tramutato alla regia procura del tribunale civile e penale di Catania.

Con Regi decreti del 25 maggio 1913:

Palma Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Melfi, in aspettativa per infermità, per sei mesi è temporaneamente posto fuori del ruolo organico, continuando a percepire l'assegno della metà dello stipendio e dichiarandosi vacante un posto di giudice nel tribunale di Melfi.

Campus Campus Giovanni Antonio, sostituto procuratore del Re presso la regia procura del tribunale civile e penale di Larino, in aspettatiba per infermità per un anno, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico, continuando a percepire l'assegno della metà dello stipendio.

Consoli Agostino, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Roma, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa, per tre mesi.

Con Regi decreti del 29 maggio 1913:

De Caro Cristofaro, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Siderno Marina, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa di infermità per un mese.

Proto Cecconi Stefano, giudice aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Senis, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa di infermità per due mesi.

Costamagna Carlo, giudice aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Calizzano, in aspettativa per causa di infermità è richiamato in servizio, a sua domanda, presso lo stesso mandamento di Calizzano.

Con Regi decreti del 5 giugno 1913:

Lanni cav. Pietro, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Trani e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato alla Corte d'appello di Catania, cessando dalle anzidette funzioni.

Cassiano Alfonso, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, è collocato a riposo, per limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale civile e penale.

Pilotti Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è collocato a riposo, per limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico pi presidente di tribunale civile e penale.

Sgorbati Ubaldo, giudice del tribunale civile e penale di Piacenza, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è collocato a riposo, per limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale civile e penale.

Federici cav. Marco, giudice del tribunale civile e penale di Parma, è collocato a riposo, per limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale civile e penale.

Linguiti Carmine, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è collocato a riposo, per limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte d'appello.

Ferilli Carlo, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Genova, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso lo stesso tribunale di Genova.

Vergnani Sante, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Brescello, è collocato a riposo, per limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale civile e penale.

Specchio Leonardo, vice pretore presso il mandamento di Cerignola, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-15:

Cantamessa Bonifacio, nel mandamento di Revello — Franconeri Nicodemo, id. di Mammola.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Mazza De Piccioli Guido, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Sarnico;

Pugliatti Francesco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bova.

Con decreto ministeriale del 5 giugno 1913:

Rossi cav. Vincenzo, presidente del tribunale civile e penale di Lanciano, è privato dello stipendio per abusiva assenza dalla sede.

Con Regi decreti dell'8 giugno 1913:

Sansone cav. Pasquale, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

Pennetta Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per quattro mesi.

D'Amato Nicola, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Bari, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Cancellerie e Segreterie.

Con Regi decreti del 5 giugno 1913:

Cenni cav. Luigi, vice cancelliere della Corte di Cassazione di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di Cassazione.

Consoli Vito, cancelliere del tribunale di Caltagirone, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Perrone Armando, cancelliere di sezione del tribunale di Chieti, è tramutato al tribunale di Ascoli Piceno.

Gagliardi Carlo, cancelliere di sezione del tribunale di Gerace, è nominato segretario di sezione della regia procura presso il tribunale di Salerno.

De Virgiliis Domenico, segretario di sezione della regia procura presso il tribunale di Salerno, è tramutato al tribunale di Chieti.

Carosella Gaetano, cancelliere di sezione del tribunale di Chieti, è tramutato al tribunale di Sala Consilina.

Bidone Luigi, cancelliere di sezione del tribunale di Sala Consilina, incaricato del servizio d'ispezione nel distretto di Milano è nominato cancelliere del tribunale di Rocca S. Casciano, continuando nel suddetto incarico di ispettore.

Ghirardello Francesco, cancelliere del tribunale di Rocca San Casciano, ove non ha assunto possesso, è tramutato al tribunale di Pavullo nel Frignano.

Tonolini Gerolamo, cancelliere del tribunale di Pavullo nel Frignano, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Chieti.

Pisano Alfredo, cancelliere della pretura di Volturara Irpina, è tramutato alla pretura di Serino.

Amici Ernesto Paolo, cancelliere della pretura di Serino, è tramutato alla pretura di Volturara Irpina.

Tusanni Sebastiano, cancelliere della pretura di Terranova Pausania, è tramutato alla pretura di Laconi.

Satta Gavino, cancelliere della pretura di Laconi, è tramutato alla pretura di Terranova Pausania.

Santini Tercizio, cancelliere della pretura di Borgo San Dalmazzo, è tramutato alla pretura di Barga.

Bonfiglio Ignazio, cancelliere della pretura di Frosolone, è tramutato alla pretura di Mirabella Eclano, lasciandosi vacante, per l'aspettativa del cancelliere Mucci Vincenzo, il posto nella pretura di Accadia.

Parandelli Domenico, cancelliere della pretura di Castellabate, è tramutato alla pretura di Frosolone.

Spano Ernesto, cancelliere della pretura di Postiglione, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è tramutato alla pretura di Solofra.

Cutilli Francesco, cancelliere della pretura di Polistena, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Bianco Raimondo, cancelliere della pretura di Pachino, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per quattro mesi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di San Ferdinando, in provincia di Foggia; di Matino e di Taurisano, in provincia di Lecce; di Spinoso, in provincia di Potenza e di San Pietro di Feletto, in provincia di Treviso, è stato, con decreto del 26 settembre 1913, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 settembre 1913, in L. 101,20.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 29 settembre al giorno 5 ottobre 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

27 settembre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.46 09	96 71 09	97.61 44
3.50 % *netto* (1902)	98.03 75	96.28 75	97.19 10
3 % *lordo* ...	65.66 67	64.46 67	64.48 59

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Visti gli articoli 2 e 3 del regolamento per le scuole di ostetricia approvato con R. decreto 9 agosto 1910.

Decreta:

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di assistente presso la scuola ostetrica pareggiata di Vercelli.

Lo stipendio annesso a tale carica è di L. 1180 annue al netto da qualsiasi ritenuta, con l'obbligo nel titolare di pernottare e risiedere nell'ospedale maggiore di detta città ove ha sede la scuola ostetrica e di disimpegnare tutte le mansioni inerenti all'ufficio di assistente presso la sezione maternità giusta regolamento interno.

Le domande relative (in carta bollata da centesimi 60) dovranno essere trasmesse al rettore della R. Università di Torino, non oltre il 10 novembre 1913, e corredate:

1° del diploma di laurea in medicina e chirurgia conseguito da non meno di due anni e del certificato dei voti ottenuti nei singoli esami speciali e in quello generale di laurea;

2° del certificato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non ha ancora compiuto il 30° anno di età;

3° certificato di cittadinanza italiana;

4° attestato di buona condotta;

5° certificato penale;

6° certificato medico.

I documenti di cui ai nn. 4, 5, dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto.

È in facoltà degli aspiranti di allegare certificati e pubblicazioni, queste ultime possibilmente in tre copie.

Gli aspiranti saranno avvertiti d'ufficio del giorno in cui avranno principio le prove; essi perciò dovranno indicare nella domanda il loro preciso recapito.

La Commissione si riserba, qualora raccolga elementi sufficienti, il giudizio di sopprimere la prova di esami.

La nomina avrà effetto per la durata di un biennio.

Roma, 26 settembre 1913.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'accordo turco-bulgaro è stato concluso sabato scorso.

Telegrammi da Costantinopoli ci danno di esso i seguenti dettagli:

I prigionieri di guerra in Bulgaria saranno consegnati dopo la firma del trattato di pace ma il loro rimpatrio avrà luogo soltanto in tre o quattro settimane. Il numero dei prigionieri è valutato ad oltre 80,000.

Il concentramento comincierà domani e sarà compiuto entro tre settimane.

Le relazioni diplomatiche fra la Bulgaria e la Turchia saranno immediatamente riprese.

Oltre alle clausole del trattato, che sono già note e che saranno prossimamente pubblicate, vi sono tre protocolli che, su domanda della Bulgaria, vengano mantenuti segreti. Si afferma che essi si riferiscono alla situazione della Tracia Occidentale.

Le somme reclamate dal Governo di Sofia per il mantenimento dei prigionieri saranno compensate con il ricavato della capitalizzazione di una parte sola dei *vakuf*. Si ignora ancora in qual modo saranno indennizzati i privati interessati nell'amministrazione dei *vakuf*.

Il termine per lo sgombro dei territori che rimangono alla Bulgaria, che era originariamente di due mesi, è stato ridotto a due settimane.

Colla convenzione relativa ai *mufti* il Governo bulgaro, oltre alle stipulazioni già indicate, si impegna di mantenere, secondo la proporzione prevista dalla legge bulgara sull'istruzione pubblica, le scuole primarie e secondarie per i mussulmani, ed inoltre una scuola di diritto mussulmano per la preparazione dei *mufti*.

Il protocollo relativo ai *vakuf* che non dipendono dalle comunità mussulmane prevede che questi *vakuf* continueranno a dipendere da chi di diritto e cioè dal ministro turco degli *evkaf*; se la Bulgaria volesse liquidare i *vakuf* amministrati da privati dovrebbe indennizzare gli interessati. Il demanio privato della Corona turca resta di sua proprietà.

La convenzione relativa ai *mufti* e l'accordo circa i *vakuf* sono considerati come un successo ottomano. Essi mostrerebbero le buone disposizioni della Bulgaria verso i mussulmani.

***

Anche sulle trattative di pace fra la Grecia e la Turchia, gli ultimi telegrammi da Atene e da Costantinopoli ci recano confortanti notizie.

In proposito, l'*Echo de Paris* ha da Atene:

Si dice che il Governo greco non ha fissato alla Turchia alcun termine per la ripresa delle trattative di pace definitive.

Telegrafano da Costantinopoli, in data 28 corr., sullo stesso argomento:

Ad un telegramma del Governo greco, che chiedeva la causa della sospensione dei negoziati di pace, la Porta ha risposto che la causa dell'interruzione delle trattative è derivata dai negoziati turco-bulgari e che la ripresa di esse avrà luogo subito dopo la firma del trattato di pace con la Bulgaria.

Rescid bey partirà per Atene entro la prossima settimana per trasmettere le proposte turche, le quali, per quanto riguarda la questione delle nazionalità, i *vakuf* ed i prigionieri di guerra, sono basate sugli stessi principî adottati nei riguardi della Bulgaria.

***

Continuano al Marocco scontri sanguinosi fra spagnuoli e marocchini. Ce ne informa un telegramma da Tangeri, in data di ieri, in cui è detto:

Vi è stato un accanito combattimento tra spagnuoli e marocchini a Lara. Da ambedue le parti vi sono state enormi perdite. Da una parte e dall'altra si dichiara di avere ottenuto la vittoria. Numerose granate lanciate da un incrociatore spagnulo sono scoppiate tra le truppe spagnuole, facendo numerose vittime.

Intanto mercoledì scorso il Sultano, Mulai Yussef, ha fatto il suo ingresso a Mogador fra l'entusiasmo generale. Egli era contornato da tutti i *caids*, i notabili e le diverse corporazioni indigene.

Dopo la visita della città, il Sultano ha telegrafato al Governo francese per ringraziarlo delle attenzioni ricevute.

***

Un telegramma da Nankin informa che il generale Chang-Sun, con la guardia del corpo composta di 50 uomini di cavalleria, si è recato al Consolato giapponese ed ha presentato al console le scuse per gli incidenti di Nankin.

Le truppe si recheranno nel pomeriggio al Consolato per presentarvi le armi.

Il console si è dichiarato soddisfatto.

Secondo l'*Agenzia d'Estremo-Oriente*, così si possono riassumere gl'incidenti di Nankin, di Hankéou e di Yancheu-Ju e le soddisfazioni domandate dal Giappone:

Per l'incidente di Nankin, che causò la morte di tre giapponesi durante l'occupazione della città, il Giappone domanda:

1° l'esecuzione dei soldati colpevoli, presenti i delegati del consolato giapponese di Nanhin, e severa punizione degli ufficiali che comandavano direttamente questi soldati;

2° biasimo severo al generale Chang Chun e a tutti i mandarini subordinati;

3° scuse al consolato giapponese da parte del generale Chang Sun;

4° un'indennità alle famiglie delle vittime e indennizzo ai commercianti giapponesi per danni subìti;

5° sfilamento e saluto delle armi del reggimento, al quale appartengono i soldati colpevoli, davanti al consolato e alla bandiera giapponese;

6° scuse del Governo di Pechino al Governo di Tokio.

Per l'incidente di Hankéou, che causò l'arresto e i maltrattamenti ad un luogotenente giapponese:

1° punizione dei soldati e degli ufficiali direttamente responsabili di questo incidente;

2° dimissione del comandante del battaglione;

3° scuse del comandante la divisione al consolato giapponese di Hankéou;

4° scuse del Governo di Pechino al Governo di Tokio.

Per l'incidente di Yancheu-Fu, che causò l'arresto di un ufficiale

in borghese, giapponese, durante la lotta contro i ribelli;

1° punizione degli autori diretti dell'arresto e dimissioni del capo diretto dei soldati colpevoli;

2° scuse del comandante delle truppe di Yanchen-Fu al quartier generale giapponese a Tien-Tsin;

3° scuse del Governo di Pechino al Governo di Tokio.

La Cina accettando queste domande, ha tuttavia presentato al Giappone delle lagnanze circa l'assassinio di soldati cinesi e la distruzione di un posto di polizia.

Per il primo incidente, le due nazioni hanno convenuto di accomodarsi all'amichevole; per il secondo, di nominare dei delegati per procedere ad una inchiesta.

Il nuovo porto di Viareggio

Data indimenticabile quella di ieri per la fiorente città toscana che con tanta operosità, col coraggio de' suoi figli in gran parte dediti al mare, si avvia al progresso e al maggior bene della patria italiana.

Viareggio ieri era imbandierata e festante per attendere S. M. il Re che si recava ad onorare di sua augusta presenza il collocamento della prima pietra per il nuovo porto.

Dalle vicine città erano giunte migliaia di persone, che davano alle vie cittadine un'animazione indescrivibile.

Alle 9.30 sul luogo della cerimonia cominciarono a giungere i primi invitati.

La posa della prima pietra era fissata all'inizio degli Arenili di levante, dove eransi costruite appositamente varie tribune circondanti quella reale.

Per la cerimonia era giunta il giorno innanzi in quelle acque una divisione della seconda squadra del Mediterraneo composta dalle navi *Regina Margherita*, *Emanuele Filiberto*, *Galileo Galilei* e di tre cacciatorpediniere; altre tre torpediniere già da qualche giorno colà ancorate.

Alle 8.30 la R. nave *Regina Margherita* levò le ancore da Viareggio, si recò all'altezza del Gombo e mandò una lancia a vapore a terra per prendere S. M. il Re.

Quando il Re salì sulla *Margherita* vennero fatte le salve di uso. Rispose da Viareggio con altrettante salve la R. nave *Emanuele Filiberto*.

Quando la *Regina Margherita* giunse all'altezza di Viareggio il Re scese in una lancia a vapore, dirigendosi al canale Burlamacca entrando nella Darsena nuova.

Incontro al Re si recò il sindaco di Viareggio, cav. avv. Del Prete, per porgergli il saluto della città.

Il Sovrano scese alla Darsena nuova su un pontile appositamente costruito passando in rivista una compagnia da sbarco che gli rese gli onori.

Poi insieme al sindaco, salì su una automobile, mentre i personaggi del seguito prendevano posto su altre automobili, e si diresse verso il luogo dove era stabilito lo svolgimento della cerimonia.

Le vie dove passava il Sovrano erano gremite di popolo acclamante e le bande e fanfare militari intonavano l'Inno Reale.

S. M. il Re venne ricevuto dalle LL. EE. i ministri Sacchi e Millo, dal deputato del collegio, on. Montauti, dall'on. generale Buonini, da numerosi senatori e deputati, dal comandante del corpo di armata di Firenze, generale Della Noce, dal comandante della divisione di Livorno, generale Valleris, da tutte la autorità di Viareggio, di Lucca e di moltissimi comuni della provincia e da un gran numero di notabilità.

Dalle tribune letteralmente gremite si applaudiva fragorosamente.

Il Re salì subito sul palco e il sindaco di Viareggio pronunciò un applaudito discorso.

Indi l'on. ministro Sacchi prese la parola e pronunciò un discorso spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da calorosissime acclamazioni.

Poscia è stata firmata la pergamena, che venne chiusa in un astuccio di rame, con entro alcune monete.

S. M. il Re scese indi dal palco e si diresse nel punto dove doveva essere calata la prima pietra. L'arcivescovo di Lucca mosse incontro al sovrano ossequiandolo con un discorso di circostanza, terminante così: « Dio salvi il sovrano e la nostra Italia giovane e possente »!

Quindi il Re con la cazzuola gettò la calce nella buca dentro la quale venne posto l'astuccio colla pergamena, e la pietra venne calata. S. M. poi si intrattenne a conversare colle autorità e con l'arcivescovo mons. Marchi.

Alle 10,40, salutato da vive acclamazioni, il Re salì in automobile col sindaco di Viareggio e col generale Brusati, seguito da altre numerose automobili, si avviò verso il casino municipale.

Lungo le vie percorse, le truppe del 22° fanteria e del reggimento dei bersaglieri di stanza a Livorno resero gli onori al Sovrano, mentre la folla che si accalcava nelle strade e che gremiva i balconi e le finestre salutava il Re con acclamazioni ed applausi entusiastici.

Dinanzi al casino municipale erano radunate tutte le bandiere dei sodalizi cittadini ed una folla enorme. Il Sovrano è stato accolto con indescrivibili ovazioni che si rinnovarono continuamente, così che S. M. dovè presentarsi varie volte a balcone, coi ministri Sacchi e Millo, con l'on. deputato Montauti e col sindaco della città.

Nel salone del Casino, il Sovrano ricevette le autorità locali, i senatori ed i deputati presenti.

Insistentemente acclamato dalla folla, il Re dovette ancora affacciarsi, questa volta circondato dalle bandiere dei sodalizi cittadini, che erano state portate sul balcone.

Indi il Re, in automobile, si recò a visitare la città percorrendo le vie principali, ovunque salutato con applausi ed acclamazioni entusiastiche.

Alle 11 40 Sua Maestà ossequiato dai ministri e dalle autorità, risalì sulla lancia a vapore della *Regina Margherita* e ritornò a bordo della nave, che lo ricondusse al Gombo.

A mezzogiorno ebbe luogo un banchetto a cui parteciparono i ministri Sacchi e Millo, all'Hotel Regina. Vi intervennero pure le autorità locali e le rappresentanze della regione.

Parlarono applauditi S. E. il ministro Sacchi e il sindaco cav. Del Prete.

Nel lasciare la città S. M. il Re elargì la somma di 5000 lire per i poveri.

Iersera in onore della squadra ebbe luogo una festa da ballo a Kursaal.

Il ministro Sacchi ripartì alle 17 per Roma.

CRONACA ITALIANA

S. E. Giolitti. — Questa mattina, col direttissimo delle ore 9, è partito per Pisa e San Rossore S. E. il presidente del Consiglio, per conferire con S. M. il Re.

Condoglianze. — L'altro ieri l'incaricato d'affari d'Austria-Ungheria si recò alla Consulta ed espresse a S. E. il ministro degli affari esteri marchese Di San Giuliano le condoglianze del Governo imperiale e reale per la morte del generale Salsa, presidente della Delegazione italiana nella Commissione mista per la soluzione delle questioni relative alla frontiera italo-austriaco.

L' « Ospedale Piemonte » a Messina. — Ieri, nella

sventurata città siciliana, ebbe luogo la consegna dell' « Ospedale Piemonte » fatta alla locale Deputazione ospitaliera.

La cerimonia si svolse in forma privata.

Nel compiere l'atto di donazione del grandioso edificio che il Piemonte volle e seppe erigere a sollievo dei poveri infermi messinesi, l'ing. Cerri, fedele interprete dei sentimenti di tutti gli oblatori piemontesi, inneggiò a quell'atto di solidarietà che trovò nel momento doloroso una vibrazione alta e generosa di tanti cuori italiani che palpitarono e che valse a stringere sempre più il patto di fratellanza indissolubile, tra le diverse regioni della patria nostra, le quali hanno acquistato così maggiore forza e valore.

Parlarono poscia il cav. Perrone della Deputazione ospedaliera, il sindaco di Messina, il prefetto Buganza e il presidente del Consiglio provinciale.

Compiuta la cerimonia e firmato da tutti gli intervenuti l'atto notarile di donazione è stato offerto un rinfresco.

L'*Ospedale Piemonte* sarà inaugurato tra breve.

Per le Banche popolari. — Ieri, a Bologna, convocati dalla Banca Popolare di Bologna, assecondata dalla sua iniziativa dalle Banche popolari di Bergamo, Codogno, Cremona, Lodi, Mantova, Piacenza, Modena e Padova, si sono riuniti, sotto la presidenza dell'on. Luigi Luzzatti, i rappresentanti di oltre 80 Banche popolari di ogni parte d'Italia.

Parlarono il senatore Dall'Olio, presidente della Banca popolare di Bologna, e l'on. Luzzatti sulla tutela dei risparmi.

Il convegno nazionale, dopo ampie ed esaurienti discussioni sul carattere di queste guarentigie, affidò all'on. Luzzatti, all'on. Carcano, al senatore Dall'Olio, all'on. Raineri e ai rappresentanti della Banca popolare promotrice del convegno, l'incarico di determinare queste guarantigie, secondo i risultati delle discussioni e di riferire al Governo.

Festa operaia. — Ieri, a Soresina, ebbe luogo la commemorazione del cinquantenario della Società operaia, uno dei più importanti sodalizi della Lombardia con enorme concorso di popolo e con l'intervento di molte autorità, tra le quali l'onorevole deputato del collegio, Angelo Pavia, sottosegretario di Stato per il tesoro.

Un imponente corteo di associazioni si recò dapprima a portare corone votive al monumento di Giuseppe Garibaldi ed a quello dei caduti nelle patrie battaglie. Parlarono Gaffuri e l'avv. Giulio Mandini di Soresina.

Indi al teatro Sociale affollatissimo ebbe luogo la commemorazione del cinquantenario.

Tennero applauditi discorsi i rappresentanti delle città di Cremona, Crema e Zurigo.

Parlò l'avv. Agnelli, oratore ufficiale della Federazione delle Società mutue.

Dopo la riuscitissima cerimonia ebbe luogo un imponente banchetto di oltre 400 coperti.

Parlarono vari oratori ed infine l'on. Pavia tenne un discorso applauditissimo.

Inaugurazione. — A Lonigo ieri, alle 10,30, con l'intervento di numeroso pubblico, sono stati inaugurati l'acquedotto comunale e la fontana offerta dal deputato Giovannelli, fontana che sorge in piazza Cavalli.

Presenziavano alla festa S. E. Falcioni, sottosegretario di Stato per il Ministero dell'Interno, gli onorevoli deputati Negro, Marzotto e Teso, il prefetto comm. Facciolati, il cav. Origo, della Deputazione provinciale ed altre numerose autorità ed invitati.

Parlarono applauditi S. E. Falcioni, l'on. Giovannelli, il sindaco Della Torre.

Dopo la cerimonia, le autorità visitarono la cabina di presa e distribuzione, dove gli ingegneri Milani e Carrara, ideatori e costruttori dell'acquedotto, spiegarono ai visitatori i congegni del macchinario.

Quindi le autorità e gli invitati visitarono il cotonificio Crespi ed infine ebbe luogo al Municipio un banchetto offerto dal Comune.

Festeggiamenti. — Ieri, in Campovico, comune del collegio di Sondrio, inaugurandosi un fabbricato scolastico coll'intervento del presidente della Camera, S. E. Marcora, e del ministro della pubblica istruzione, E. E. Credaro, dopo applauditi discorsi degli onorevoli Marcora e Credaro e dei rappresentanti locali, la popolazione fece all'on. Marcora un'imponente dimostrazione.

Al ritorno a Morbegno il sindaco e l'Amministrazione comunale hanno offerto al Municipio un ricevimento agli onorevoli Marcora e Credaro.

Mostra zootecnica. — S. E. il sottosegretario di Stato Battaglieri ha inaugurato, iermattina, a Pieve di Soligo, l'Esposizione zootecnica pronunciando un discorso frequentemente applaudito e salutato alla fine da una calda ovazione.

A Giovanni Battista Bodoni — Per completare le onoranze pel centenario di Bodoni, ieri convennero a Parma, in pellegrinaggio, i rappresentanti del Comitato nazionale e delle città di Torino e di Saluzzo.

Nella sala maggiore della biblioteca palatina, il prof. Umberto Benassi tenne un discorso commemorativo.

Nel pomeriggio è stata inaugurata una targa apposta dai tipografi italiani sulla tomba di Bodoni, e oggi venne inaugurata la Mostra bodoniana.

Per l'Albania. — Da Brindisi, l'altra notte, alle 24, a bordo del piroscafo *Peuceta*, è partito per la Bojana il distaccamento di alpini destinato a scorta della Commissione per i confini settentrionali dell'Albania.

Marina militare. — La R. nave *Etna*, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale del vecchio ordinamento, è giunta a Cagliari.

A bordo salute ottima.

*** La R. nave *Marco Polo*, è partita da Tsin-Tao per Shanghai.

A bordo salute ottima.

Marina mercantile. — Il *Principe di Udine*, del Lloid Sabaudo è partito da Genova per Buenos Aires. — Il *Catania*, della Società marittima italiana, è partito da Gibuti per Aden e il Benadir. — Il *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a New York. — Il *Daniele Manin*, della Società veneziana, è partito da Colombo per Calcutta. — Il *Caboto*, id., è partito da Colombo per Calcutta. — L'*Orseolo*, id., è partito da Calcutta per Venezia. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires. — Il *Catania*, della Società marittima italiana, è partita da Aden per il Benadir e Mombasa. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è arrivato a Montevideo. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da Dacar per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — L'*Agenzia Reuter* riceve da Belgrado: Secondo informazioni private, gli albanesi in numero di 30000, armati di fucili moderni e di mitragliatrici, avanzano verso Krichevo, Prilep, Prizrendie e Tetevo senza incontrare resistenza.

COSTANTINOPOLI, 27. — Il *Tasvir-i-Efhiar* consacra il suo articolo di fondo alla ferrovia Adalia-Burdur, esprimendo sentimenti di simpatia per l'Italia, la quale ha appoggiato finora la Turchia.

SALONICCO, 27. — Considerando che la Serbia è costretta, a causa della situazione alla frontiera albanese, a rinforzare senza ritardo le sue guarnigioni della frontiera e specialmente a concentrare truppe a Monastir, le autorità greche hanno concesso alla Serbia di effettuare il trasporto dei soldati per Salonicco ed hanno dato a tutti funzionari istruzioni di procurare ai serbi le maggiori facilitazioni.

LONDRA, 27. — Il Re di Grecia ha avuto nel pomeriggio di oggi

un colloquio con sir E. Grey. Il colloquio si sarebbe aggirato sulla situazione nei Balcani.

BELGRADO, 27. — Un decreto reale pubblicato oggi nel *Giornale ufficiale* autorizza la mobilizzazione del primo bano nella misura richiesta dai bisogni della situazione.

CORITZA, 28. — I serbi hanno abbandonato tutti i territori a sud di Prespa fino al villaggio di Koutcko. Gli albanesi hanno subito occupato questo territorio.

COSTANTINOPOLI, 28. — Gli ambasciatori hanno ricevuto un telegramma il quale segnala un attacco di 200 greci nella Tracia occidentale.

SAN SEBASTIANO, 28. — Il presidente del Consiglio francese, Barthou è qui giunto accompagnato dall'Ambasciatore di Francia a Madrid, Gooffray, ed è stato salutato alla stazione dal colonnello Echague aiutante di campo del Re, da Lopez Munoz, ministro degli affari esteri e dal governatore.

BELGRADO, 28. — Da fonte ufficiosa si dichiara che Bairam Tsur ha ordinato a tutti i notabili arnauti delle regioni di Giacovitza e Ipek di inviargli entro cinque giorni un soldato per ogni casa; altrimenti massacrerà ed incendierà tutto allorchè occuperà le due città.

Gli arnauti, ritirandosi da Mavrevo, hanno incendiato quasi tutti i villaggi ed hanno massacrato tutti i cristiani e gli arnauti che si rifiutavano di unirsi a loro.

Secondo un rapporto ufficiale l'esercito serbo ha passato la notte sulle posizioni dinanzi a Ressan, che ha occupato stamane.

COSTANTINOPOLI, 28. — Si assicura da fonte autorizzata che il Consiglio dei Ministri domani elaborerà definitivamente la sua controproposta sulle questioni dell'indigenato dei vakuff e delle comunità musulmane che sono in sospeso fra la Turchia e la Grecia.

Si conferma che il delegato turco Rechid bey partirà per Atene e per la Serbia al principio della prossima settimana.

BELGRADO, 28. — Importanti rinforzi di truppe serbe sono giunti a Okrida.

In cinque giorni vi saranno in Albania 40,000 soldati serbi, il cui numero è considerato al Governo come sufficiente.

Circa la voce di una mobilizzazione in Turchia, il Governo non si mostra affatto preoccupato: i rapporti serbo-turchi sono soddisfacenti e prossimamente i due paesi riprenderanno le relazioni diplomatiche.

VIENNA, 28. — Il *Neues Wiener Tagblatt* pubblica un dispaccio del capo dello stato maggiore generale, Conrad, il quale dice che le voci del suo ritiro sono prive di fondamento.

COSTANTINOPOLI, 27. — Un comunicato ufficiale dice che la conferenza turco-bulgara per la pace ha esaminato e risoluto le questioni relative ai prigionieri ed ai vakuf. Essa ha firmato il protocollo relativo, di modo che tutte le questioni essendo risolute, il trattato sarà firmato appena redatto, al più tardi lunedì prossimo.

BELGRADO, 27. — Una nota ufficiosa dice:

Le notizie annunzianti che gli albanesi hanno occupato Tetovo, Gostivar ed altri paesi e che Prizrend sarebbe in pericolo di cadere nelle mani degli albanesi sono assolutamente inventate. È falsa anche la notizia che gli albanesi sono entrati a Strouga e ad Ocrida. È invece vero che gli albanesi, dopo essere stati respinti dalle colline di Mavrovo e di Hanovi, hanno rioccupato quelle vicine al villaggio di Mavrovo, donde erano già stati cacciati.

GIBILTERRA, 27. — La quarta squadra delle corazzate inglesi è arrivata per eseguire manovre con la squadra del Mediterraneo.

PIETROBURGO, 27. — La partenza del delegato russo della Commissione di controllo per l'Albania è imminente.

Il delegato avrà il titolo di console generale nella futura capitale dell'Albania.

PARIGI, 27. — Dojardin Beaumetz, ex-sottosegretario di Stato alle belle arti, è morto di diabete.

VALLONA, 28. — Il presidente del Governo provvisorio Ismail Kemal ha inviato all'on. Di San Giuliano, ministro degli esteri d'Italia, il seguente dispaccio:

Dieci mesi sono ormai trascorsi dacchè il popolo albanese ha proclamata la sua indipendenza e sono nove mesi che l'Europa nella sua alta giustizia si è degnata di riconoscergli il diritto di vivere in libertà.

In questo periodo sono terminate due guerre e tutte le aspirazioni e le rivendicazioni degli altri popoli che vi hanno partecipato, sono state soddisfatte. Soltanto il popolo albanese, che pel primo impegnò la lotta per la propria indipendenza e che sempre dette prova di un sincero desiderio di vivere fraternamente coi suoi vicini, è stato abbandonato in una crudele incertezza della sorte che lo attende, e non sa ancora quale sarà con precisione il territorio che gli rimarrà ed in quali condizioni la sua esistenza politica dovrà svolgersi.

Perseguitato da tutte le parti, dai vincitori e dai vinti, questo popolo sfortunato, si rassegnò alla sua immeritata sventura, sostenuto e consolato dalla speranza che nutriva e che nutre ancora che le grandi potenze non gli negheranno giustizia

Dalla parte meridionale gli albanesi che vivono sotto la dominazione ellenica fanno ogni sforzo per sopportare coraggiosamente le sofferenze alle quali si vedono tuttora esposti. Dall'altra parte la Serbia, malgrado la decisione delle potenze e malgrado i loro ripetuti inviti, rifiuta di ritirarsi dalle regioni già assegnate all'Albania e mantiene da mesi interi le sue truppe in regioni riconosciute come facenti parte integrante del nostro Stato.

I disgraziati abitanti che, temendo l'invasione del nemico, erano fuggiti e avevano cercato asilo nei loro monti inaccessibili, sono minacciati di morte se tentano di discendere per ritornare nelle loro case ed assicurarsi i mezzi di vivere.

Lo stesso pericolo li attende se essi si rassegnano ad abbandonare per sempre i loro villaggi messi in rovina per rifugiarsi colla parte libera dell'Albania, perchè un cordone di soldati serbi, che comincia a Lorache per terminare a Kyafa Thanaco, sbarra loro il passo.

I pochi viveri di cui essi dispongono, come quelli dei loro compatriotti presso i quali essi si sono rifugiati, sono pressochè esauriti ed i rigori dell'inverno che comincia vengono ad unirsi agli orrori della fame che li minaccia.

In tale stato d'animo è loro pervenuta la voce che i villaggi abitati dai loro fratelli sottoposti alla dominazione serba sono stati invasi dai soldati, che sono venuti per distruggere il loro bestiame.

I pastori che tentavano di resistere sono stati strangolati ed i notabili chiamati al konak dai prefetti, sono stati messi a morte.

Di fronte a questo stato di cose essi hanno preso la sola decisione che la disperazione ispira ai valorosi, di morire vendicando il loro onore e quella dei loro fratelli. Gli avvenimenti che ne seguirono ne sono la prova.

Noi facciamo appello ai sentimenti di umanità ed alla santa giustizia delle grandi potenze e le supplichiamo d'intervenire per porre fine ad una inutile effusione di sangue e per dare ordine alla Commissione per la delimitazione delle frontiere di recarsi urgentemente sui luoghi ed affrettare l'opera di cui è incaricata, di modo che gli abitanti disperati intravedano la possibilità di assicurarsi una esistenza tollerabile. Le grandi potenze si acquisteranno un nuovo titolo alla riconoscenza della nazione albanese.

Il presidente del Governo provvisorio albanese
Ismail Kemal.

BELGRADO, 29. — Tutti i giornali segnalano importanti combattimenti che hanno avuto luogo dinanzi a Macrovo e a Kitchevo ove i serbi, prendendo l'offensiva, sono rimasti vittoriosi.

I ribelli hanno occupato tutti i villaggi della regione di Liuma.

SAN SEBASTIANO, 29. — Il presidente del Consiglio francese, Barthou, è stato ricevuto ieri nel pomeriggio dal Re di Spagna.

L'udienza è durata un'ora.

Il Re ha parlato con il presidente Barthou del viaggio del presidente della repubblica Poincarè.

Il colloquio si è riferito anche su alcune questioni relative al Marocco e alla situazione generale dell'Europa.

Ai giornalisti che lo interrogavano alla sua uscita Barthou ha dichiarato che era rimasto molto colpito dalla fedeltà e dell'attiva amicizia del Re per la Francia e del suo desiderio di stabilire relazioni più strette fra le due nazioni. Barthou ha detto inoltre che durante la sua permanenza a San Sebastiano è rimasto ugualmente impressionato della volontà ovunque constatata di rendere più cordiali le relazioni fra la Francia e la Spagna e dei progressi realizzati su questa via.

Barthou ha partecipato ieri sera ad un banchetto offerto in suo onore da Lopez Munoz, ministro degli affari esteri, che ha pronunziato un brindisi frequentemente interrotto da applausi e nel quale ha affermato la sua amicizia per la Francia.

Il presidente del Consiglio francese rispondendo ha fatto l'elogio di Lopez Munoz. Egli ha ricordato le difficoltà che si manifestarono fra la Francia e la Spagna nel nord dell'Africa e che furono risolte come dovevano essere fra due nazioni coscienti delle loro forze, dei loro diritti e della loro dignità con il rispetto verso gli altri e verso il diritto reciproco.

Barthou ha terminato dicendo che non esistono difficoltà insormontabili per lo stabilimento fra la Francia e la Spagna di un'era di amicizia cordiale e leale, di un'era di amicizia efficace e di collaborazione ugualmente vantaggiosa per gli uni e per gli altri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

28 settembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.0
Termometro centigrado al nord	21.6
Tensione del vapore, in mm.	5.16
Umidità relativa, in centesimi	27
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	4
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.5
Temperatura minima, id.	12.0
Pioggia in mm.	—

28 settembre 1913.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Russia centrale e coste baltiche, minima di 755 sull'Irlanda e Portogallo.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato di 1 mm. sulle regioni meridionali, quasi stazionario sul Veneto; temperatura abbassata al centro e al sud, in aumento altrove; cielo nuvoloso con pioggerelle sulle regioni meridionali e insulari, vario altrove.

Barometro: massimo di 766 sulle regioni alpine, minimo di 761 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli del 1° quadrante sulle regioni settentrionali, moderati del 2° altrove; cielo sereno al nord, vario altrove, qualche pioggerella sparsa. Tirreno e Jonio mossi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 settembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	20 8	17 3
Sanremo	—		—	—
Genova	sereno	legg. mosso	20 4	15 0
Spezia	sereno	calmo	21 5	14 5
Cuneo	coperto	—	14 0	10 2
Torino	coperto	—	16 7	10 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	24 3	14 1
Domodossola	3/4 coperto	—	15 0	10 4
Pavia	3/4 coperto		19 0	8 9
Milano	coperto	—	18 9	11 9
Como	—	—	—	—
Sondrio	—		—	—
Bergamo	3/4 coperto		16 5	12 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/2 coperto	—	19 4	11 4
Mantova	1/2 coperto		18 6	11 4
Verona	3/4 coperto	—	19 6	13 1
Belluno	1/2 coperto	—	19 4	11 3
Udine	1/2 coperto	—	19 0	11 0
Treviso	coperto	—	19 3	13 0
Vicenza	3/4 coperto	—	19 1	12 9
Venezia	3/4 coperto	calmo	18 0	11 9
Padova	3/4 coperto	—	18 5	13 7
Rovigo	coperto	—	18 5	13 1
Piacenza	1/4 coperto		19 0	10 4
Parma	1/2 coperto		18 1	12 2
Reggio Emilia	coperto		17 6	13 0
Modena	coperto		18 1	12 8
Ferrara	coperto		18 2	12 5
Bologna	1/2 coperto	—	18 5	13 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	17 8	10 4
Pesaro	1/4 coperto	agitato	19 0	13 5
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	19 0	11 1
Urbino	3/4 coperto		14 8	9 9
Macerata	3/4 coperto	—	15 6	10 9
Ascoli Piceno	1/4 coperto		20 0	13 0
Perugia	sereno		15 6	10 7
Camerino	—		—	—
Lucca	1/2 coperto	—	21 0	10 5
Pisa	3/4 coperto	—	22 0	10 2
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	21 0	13 0
Firenze	sereno	—	18 6	13 9
Arezzo	3/4 coperto	—	22 4	12 0
Siena	1/4 coperto		16 5	11 2
Grosseto	sereno	—	22 0	12 5
Roma	sereno	—	22 4	12 0
Teramo	3/4 coperto		17 2	10 5
Chieti	coperto		15 4	9 0
Aquila	coperto		14 4	7 0
Agnone	sereno	—	12 0	7 4
Foggia	1/4 coperto	—	20 0	11 0
Bari	3/4 coperto	agitato	20 0	14 1
Lecce	coperto		23 2	11 0
Caserta	sereno		20 5	13 2
Napoli	sereno	legg. mosso	20 2	12 7
Benevento	sereno		22 0	8 4
Avellino	sereno		17 5	7 2
Mileto	sereno		21 7	9 0
Potenza	3/4 coperto		13 9	8 5
Cosenza	sereno		21 0	7 5
Tiriolo	sereno		26 0	7 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	—	22 8	18 8
Palermo	1/4 coperto	calmo	22 9	14 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 3	16 2
Caltanissetta	sereno	calmo	22 0	14 7
Messina	1/4 coperto	—	23 4	16 5
Catania	coperto	calmo	19 9	14 7
Siracusa	—	calmo	—	—
Cagliari	sereno	calmo	24 0	12 0
Sassari	1/4 coperto		22 5	14 2

Direttore: G. B. BALLESIO, Tipografia delle Mantellate, TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*